

→ **Oggi elezioni parlamentari** L'African national congress potrebbe perdere consensi

→ **Secondo i sondaggi** il partito di governo calerà dal 70% del 2004 fino al 60%

# Il Sudafrica alle urne Mandela puntella Zuma

L'African national congress uscirà ancora una volta vincitore dalle elezioni parlamentari che si tengono oggi in Sudafrica. Ma i sondaggi lasciano pensare che scenderà ben sotto del 70% dei consensi sfiorato nel 2004.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertineto@unita.it

Centomila persone hanno tributato un'accoglienza entusiasta e commossa all'eroe nazionale Nelson Mandela, intervenuto all'Ellis Park Stadium di Johannesburg per l'ultima manifestazione elettorale dell'African national congress (Anc). «Madiba» (Grande Vecchio), come è affettuosamente chiamato dai connazionali, è arrivato a bordo di una vettura elettrica comunemente usata sui campi di golf. A riceverlo e accompagnarlo sul palco è stato l'uomo che sedici mesi fa ha preso la guida del partito, Jacob Zuma.

## DISSENSI ACCANTONATI

L'apparizione pubblica di Mandela al fianco di Zuma ha spazzato via i dubbi su di un loro presunto disaccordo politico. Ai concittadini è giunto al contrario il segnale di un pieno sostegno da parte del padre della democrazia sudafricana nei confronti del suo ex-compagno di lotta e di prigionia, nonché attuale leader dell'Anc. Se dissensi ci sono o ci sono stati, nell'imminenza del voto i due hanno preferito accantonarli, per non compromettere l'esito di questa quarta elezione parlamentare nella storia del Paese dopo la fine dell'apartheid. Che è scontato per quanto riguarda il successo dell'Anc, ma lo è assai meno rispetto alle sue dimensioni. I sondaggi prevedono infatti un consistente calo del partito di governo. Dopo avere sfiorato il 70% nel 2004, l'African national congress questa volta potrebbe scendere sino al 60%.

Sulla prevista perdita di consensi pesa la scissione subita dall'Anc



Una donna cammina fra i manifesti elettorali per le elezioni sudafricane

per i contrasti interni che nel settembre 2008 portarono alle dimissioni di Thabo Mbeki dalla carica di capo di Stato. Mbeki era stato accusato

## Crisi economica

**I cittadini che non hanno lavoro sono oltre il quaranta per cento**

di interferire nelle indagini contro il suo ex-vice presidente, Jacob Zuma, implicato in una serie di vicende processuali da cui è poi uscito scagionato seppure in maniera non del tutto chiara. Mbeki sostiene di non aver nulla a che fare con la nascita della nuova formazione politi-

ca, il Congresso del popolo (Cope). Ma tutti hanno notato come non abbia partecipato per nulla alla campagna elettorale dell'Anc. Un silenzio ed un'assenza piuttosto eloquenti.

## GLI ALTRI PARTITI

I pronostici attribuiscono al Cope un bacino potenziale di consensi sino al 10%, anche se il favore con cui era stata accolta la sua comparsa sull'arena politica sudafricana, si è ridimensionato a causa delle liti che hanno quasi subito contrapposto i suoi leader. Un buon risultato potrebbe avere l'Alleanza democratica (Da), che all'epoca dell'apartheid era sostenuto dai bianchi progressisti, e oggi trova seguaci anche

in una parte consistente della popolazione nera. La Da potrebbe conquistare il 15% dei suffragi.

Una vera incognita è il comportamento che avrà in cabina l'elettorato giovanile. Per chi aveva pochi anni di vita quando finì il regime della discriminazione razziale, l'appello rivoluzionario dell'Anc è meno forte che per le generazioni che sperimentarono l'oppressione sulla propria pelle. Universale rimane però la stima per Mandela. Il suo appoggio a Zuma potrebbe essere decisivo per orientare il voto in quella direzione, anche se è diffusa, indifferentemente fra vecchi e giovani, la delusione per la crisi economica in cui versa il Paese, dove la disoccupazione oggi supera il 40%. ❖

Foto di Mike Hutchings/Reuters